



L'ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon.: Annuo Euro 21,00 - Sostenitore Euro 26,00
Benemerito Euro 52,00

Periodico mensile della solidarietà nazionale
fondato nel 1950 da
FRANCESCO PARRINI

Dir. - Redaz. 47900 RIMINI - Piazza Ferrari, 22 - Scala A
Tel. e Fax 054150584 - 330265476 - e-mail: r.s.archivio@tin.it
C.C. Postale 31726201 - C.P. 609 - 20121 Milano
Intestato ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI DISPERSI RSI

A tutti gli Amici, Camerati, Combattenti e Ausiliarie della Repubblica Sociale Italiana

A voi tutti il mio saluto, il costante ricordo, i miei più fervidi auguri, il mio appassionato messaggio di ogni bene e tanta gioia in occasione del Santo Natale e del nuovo anno 2006. Sono ancora io, il vecchio Cappellano Militare della R.S.I.; credo di essere ormai l'unico superstita dei Cappellani in Camicia nera, Don Gino.

Comunque, dall'alto dei miei 90 anni, in questa Solennità delle Celebrazioni Natalizie, mi sento sempre più vicino e unito a voi tutti, carissimi Amici e Camerati, e sento il bisogno di esprimervi i miei sentimenti, che sono quelli di sempre.

Come voi, anch'io so bene che siamo rimasti in pochissimi e ci sentiamo un po' come residui bellici, sotto il carico degli anni e sotto il peso degli acciacchi, ma sempre più orgogliosi di essere stati noi quella Repubblica Sociale Italiana, sorta spontaneamente dall'entusiasmo dei 650.000 giovani che si arruolarono per combattere contro la vergogna e il disonore del tradimento, per ridare onore alla Patria, per dire al mondo e all'Italia, quella vera, che la nostra scelta era quella giusta.

Ci sentiamo fieri e orgogliosi di essere noi quelli della gloriosa Repubblica Sociale Italiana, fecondata dalle lacrime di tante mamme e dal sangue innocente dei loro figli che non hanno potuto riabbracciare su questa terra; ci sentiamo fieri e orgogliosi di essere stati noi quella gloriosa Repubblica Sociale Italiana che seppe risorgere dalla disfatta voluta dai traditori, che con dignità e valore militare ha saputo opporsi e fermare sul suolo sacro della Patria il più potente esercito della terra.

Sì, gloriosa Repubblica Sociale Italiana, sopraffatta e sconfitta militarmente, ma che ancora si sente viva e palpitante per l'entusiasmo delle nuove generazioni di giovani che sempre più numerosi e più entusiasti incontriamo ai nostri Raduni.

E sono questi giovani la certezza per noi che la Repubblica Sociale Italiana continuerà a vivere anche dopo la nostra scomparsa. A voi, nuove generazioni di giovani, l'abbraccio fraterno, cameratesco, commosso del vecchio Cappellano Militare Don Gino, augurandovi un avvenire di gioia, di serenità, di benessere, nel nome di Dio, nostro Padre nel cielo; nel nome dei nostri gloriosi e indimenticabili Caduti; nel nome della Patria, l'Italia nostra, bella, grande, gloriosa, rispettata nel mondo, come la volle e la credè il Duce nostro.

A tutti, a tutti, giovani e anziani e alle vostre famiglie, auguroni di Buon Natale, perché il Bambino del cielo vi benedica, vi aiuti, vi guidi sempre sulla via del bene, dell'onestà, della rettitudine. Vi abbraccio tutti e vi benedico

sempre vostro Don Gino

RODOLFO GRAZIANI

Deceduto a Roma l'11 gennaio 1955



Al maresciallo d'Italia RODOLFO GRAZIANI, Comandante in Capo delle Forze armate della R.S.I. va, nel 51° anniversario della morte, il pensiero riverente e riconoscente di tutti i componenti l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. e di quanti intendono la vita come dono di Dio da offrire al bene della Patria e della Famiglia.

Domenica 23 ottobre 2005 a Vallunga di Piea AT su iniziativa del locale parroco, Giovanni Antonio Brossa, con l'aiuto e la partecipazione di molti abitanti della Borgata, è stato commemorato l'eccidio avvenuto nel '45, ad opera delle bande partigiane operanti nella zona. Sono state poste due croci ed una pietra commemorativa su cui è scritto

«Cröse di Vallunga 1945 - Il sacrificio di queste vite porti la vera pace; Piea 2005».

Le vittime: 10 militi della Brigata Nera Ather Capelli di Chieri, 12 alpini della «Monterosa» ed altri imprecisati.

A VALLUNGA DI PIEA DUE CROCI PER I CADUTI DELL'«ALTRA PARTE»

NEI BOSCHI DELLA ZONA ERANO AVVENUTE ESECUZIONI DI MILITARI REPUBBLICANI



Ather Capelli di Chieri (ma con loro furono fucilati anche un ragazzo di 13 anni e un uomo di ben 63); la seconda riguardante dodici alpini della Divisione Monterosa - Battaglione Tirano.

La singolarità di questa seconda esecuzione di gruppo è che avvenne il 29 aprile 1945, a quattro giorni dalla conclusione formale delle ostilità fra partigiani e soldati della RSI e tedeschi.

Dalla paziente ricerca di don Brossa e di Marco Farina, raccolta in un libretto pubblicato dalla parrocchia sotto il titolo *Piea e la guerra. Per non dimenticare*, si apprende che gli alpini prigionieri erano 17 e che cinque furono risparmiati grazie all'intervento dell'allora parroco don Ambrogio, il quale riuscì a convincere i partigiani arroccati a Vallunga che la guerra era effettiva-



mente finita.

La cerimonia si è mantenuta in clima di mesto raccoglimento e di preghiera, non lanciando anatemi da nessuna parte, ma invitando piuttosto a concludere sull'assurdità di ogni e qualsiasi guerra, che finisce per legittimare uccisioni e stragi. Ciò significa che

anche i giovani Caduti dalla parte fascista, volontari o no, sono degni di commemorazione.

L'iniziativa di Vallunga di Piea, la prima di questo tipo nelle nostre zone, ha visto il coinvolgimento attivo della gente della borgata e del paese e di molti parenti che don Antonio ha ringraziato fraternamente: «Un grazie prima di tutto ai proprietari dei terreni, che non solo accettarono la proposta, ma collaborarono in prima persona alla pulizia del sottobosco. Un grazie ai volontari, che in diversi modi prestarono la loro opera. Un grazie alla ditta Marucco che ha preparato le due croci e alla ditta Gozzelino che piazzò le diverse pietre. Un grazie speciale a Viorel Batranu, rumeno di origine ma ormai cittadino di Piea, che gratuitamente incise la scritta sulla pietra, e al vivaista di Mondonio Carlo Moda che ornò a proprie spese i due monumenti.

Un grazie anche a tutti voi, per la vostra presenza e partecipazione. Un grazie particolare ai famigliari delle vittime, che hanno voluto onorarci della loro presenza e unirsi a noi, come in una unica famiglia».

Mentre molti, al termine della mesta cerimonia, si spargevano nel bosco a raccogliere le «Famigliole» spuntate un gran quantità in questi giorni, una giovane nipote di un alpino della Monterosa, proveniente dalle rive del lago di Garda, raccoglieva pietosamente un pugno di terra del bosco dove era stato sepolto lo zio, in quella fine di aprile del 1945.



Ci scusiamo con i lettori per il ritardo con cui hanno ricevuto i numeri di ottobre e novembre del giornale. Purtroppo è «saltato» il computer con tutto l'indirizzario ed è occorso molto tempo per recuperare i file ed inserirli in un nuovo computer. I lettori ci perdoneranno; da parte nostra cercheremo di recuperare il tempo perduto nelle prossime uscite. Con questo numero 1 del 2006 riprendiamo il cammino che, speriamo, sarà regolare e, come sempre, confidiamo in Voi tutti per il rinnovo dell'abbonamento e anche su quello di coloro che ci leggono da tanti anni. A tutti un augurio per un felice 2006.
N.B. Se qualche abbonato non riceve il giornale, ci farà cosa gradita mettendosi in contatto con la Redazione per verificare l'esattezza del suo indirizzo

Offerte per il restauro della Chiesa e dalla Canonica di Paderno

	riporto	€ 4.683,30
Michelini Giuseppe	di Pessano Bollano MI	€ 20,00
Gollini Prof. Mario	di Imola BO	€ 50,00
Sgarbi Ezio Nini (vers. 60°)	di San Possidonio MO	€ 30,00
Orsi Dino (vers. 25°)	di Carpi	€ 20,00
Zena Piera (vers. 20°)	di Torino	€ 50,00
		€ 4.853,30